

PREMIAZIONE MAESTRI ARTIGIANI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GIANLUCA CAVION

VICENZA, 23 MARZO 2025

A nome di Confartigianato Imprese Vicenza, porgo a tutti il benvenuto a questo incontro che, come ogni anno, ci vede rendere omaggio alle colleghe e ai colleghi vicentini nominati Maestri Artigiani del Veneto, a testimonianza di come il nostro territorio continui a essere una realtà in cui la piccola impresa sa esprimere i suoi migliori talenti di laboriosità, impegno, responsabilità.

Non è certo un caso che questa provincia rimanga ai vertici della produzione e dell'export nazionali, anche in periodi di evidenti criticità economiche e geopolitiche internazionali, come sono quelle che stiamo vivendo.

Non è un caso perché qui il rapporto fra impresa e tessuto sociale resta un cardine fondamentale, perché spesso la parola "azienda" e la parola "famiglia" si saldano strettamente, consentendoci di reggere agli scossoni esterni e di guardare al futuro con l'ottimismo della volontà.

Fare impresa non è mai stato facile. Non lo è stato in passato, non lo è oggi: ma proprio per questo è giusto e doveroso ringraziare coloro che si sono resi protagonisti di tante storie positive.

Vogliamo stringere pubblicamente la mano a persone che hanno creduto in sé stesse e negli altri, dando vita ad aziende dove tante altre persone hanno trovato un ambiente capace di farle crescere.

Come sapete, in questo 2025 ricorre l'80° di fondazione della nostra associazione, nata nel 1945 e dunque nel clima collettivo della Ricostruzione dopo le devastazioni morali e materiali della guerra. E fu nel 1962, quando l'Italia viveva il periodo del cosiddetto "boom economico", che i nostri predecessori vollero istituire un premio con il quale venisse sottolineato, in quella fase di sviluppo, anche il ruolo diffuso della piccola impresa, accanto a quello della grande industria.

Nacque così l'appuntamento annuale dedicato ai Maestri Artigiani e ai Dirigenti Benemeriti: i primi dovevano essere imprenditori che si erano distinti per la lunga attività professionale e per l'insegnamento ai giovani, i secondi erano colleghi che si erano fattivamente impegnati nella crescita organizzativa dell'associazione.

Oggi, viviamo con soddisfazione il fatto che dal 2018 la Regione del Veneto ha voluto mutuare questa esperienza vicentina e darle un respiro - per l'appunto - regionale, con una apposita legge e un apposito regolamento per stabilire i requisiti di accesso al titolo di Maestri, un regolamento che opportunamente ricalca lo spirito originario.

Per parte nostra, in questa giornata che vede alla ribalta i Maestri Artigiani della nostra provincia, continuiamo ad attribuire i tradizionali riconoscimenti dell'associazione ai Dirigenti e ai Pensionati

Benemeriti per il loro concreto spirito di appartenenza, il Premio Fedeltà a quei collaboratori che danno il loro apporto all'azienda in cui operano da tanti anni, e il Premio Imprenditore d'Eccellenza a una figura particolarmente distintasi per capacità e spirito innovativi.

Sono storie di successo, quelle che anche oggi racconteremo? Certo che lo sono. Ma non di quel successo superficiale, appariscente, spesso effimero, che abbaglia gli occhi di chi è disposto a crederci. No: quello che vogliamo celebrare è il percorso di imprenditori e imprenditrici che ce l'hanno fatta a costo di sacrifici, che hanno costruito mattone su mattone la loro attività, che hanno saputo resistere agli inevitabili momenti di difficoltà e di dubbio.

Sono figure che hanno avuto brillanti intuizioni, che hanno progredito avendo l'umiltà di formarsi continuamente, la pazienza di migliorarsi, la volontà di mettersi accanto e di far crescere tanti collaboratori, spesso giungendo a considerarli quasi dei "familiari aggiunti", dei compartecipi di un destino da creare giorno dopo giorno. E avendo al fianco, sempre, la nostra associazione. Ecco perché il loro cammino ha potuto poggiare su solide basi. Ecco perché la loro attività ha potuto espandersi. Ecco perché, soprattutto, hanno saputo conquistarsi fiducia, grazie a una comprovata serietà. Se dovessimo usare per loro una sola parola, potremmo dire che i nostri Maestri sono, prima di tutto, un esempio di "dignità", sia come cittadini che come imprenditori.

Ma c'è anche un altro elemento che, oggi più che mai, va sottolineato nel ricorrere di questa nostra cerimonia. E cioè che i colleghi e le colleghe che stiamo festeggiando in questi ultimi anni, non sono più quei "pionieri" appartenenti alla generazione di quanti avevano rimesso in piedi l'Italia nel dopoguerra. Qui, infatti, ci troviamo di fronte a persone che si sono affacciate successivamente sullo scenario economico. E, tuttavia, il loro compito non è stato meno impegnativo o importante, perché a loro è toccato il destino di essere protagonisti di un ulteriore passaggio storico decisivo: quello, cioè, che ha visto bussare alla porta delle aziende l'era dell'innovazione più spinta.

Dalla fine del Novecento, infatti, le cose hanno cominciato a evolvere a una velocità mai conosciuta prima, sia sul versante tecnologico che nel progressivo aprirsi dei mercati. Anche la concorrenza si è allargata e intensificata, così come si è manifestata una inedita varietà di richieste da parte della committenza pubblica, della clientela privata, delle altre aziende con cui intrattenere rapporti. Insomma, ogni imprenditore artigiano si è trovato nella necessità di rimettere in discussione sé stesso e la sua sfera operativa. Magari non avrà dovuto ripartire da zero, ma quasi: perché certe esigenze, interne come esterne, erano sempre più pressanti, per non dire ineludibili, pena il rischio di chiudere bottega.

Ebbene, la sfida è stata raccolta, accettata e affrontata con caparbietà e intelligenza: sono

progressivamente cambiati macchinari, strumenti, apparecchiature e relative mansioni, richiedendo impegnativi investimenti. Sempre più il digitale ha trovato spazio nei processi produttivi, così come i risultati della ricerca tecnologica hanno trovato infinite applicazioni pratiche. Inoltre, in sono cresciute le attenzioni in tema di tutela dell'ambiente, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di welfare e pari opportunità, mentre i bandi hanno acquisito un respiro europeo.

In tale contesto, si sono schiusi orizzonti prima impensabili, ma è aumentata anche la complessità di molte procedure. E non sono mancate le delusioni: vedi la persistente presenza di una burocrazia nazionale che, invece di farsi più leggera e agevolativa, resta pesante; o i costi energetici, che non hanno paragone in altri Paesi europei.

Eppure, di fronte a tutto ciò, i nostri artigiani hanno saputo adeguarsi, reinventarsi, organizzarsi, senza abbandonare la loro preziosa presenza in ambito territoriale, il loro ruolo di bacino occupazionale. In tal modo, essi sono stati precursori di quel fenomeno che oggi è ancora più evidente, e va sotto il nome di "innovazione continua". Quell'innovazione che spetta ai loro eredi portare avanti, con altrettanta tenacia, dedizione, creatività.

E anche come Confartigianato, nel nostro consueto ruolo di sostegno, rappresentanza e indirizzo, siamo impegnati a moltiplicare gli sforzi per trasmettere ai nostri soci le conoscenze relative all'evoluzione in atto: una innovazione che riguarda campi operativi quali l'Intelligenza Artificiale e il commercio online, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, la transizione 5.0, l'utilizzo dei "social media" per nuove forme di promozione e di marketing. Persino l'artigianato di tradizione, che nel mondo è visto come l'incarnazione più genuina del Made in Italy, ha individuato spazi di valorizzazione ormai illimitati facendosi conoscere sul web, una vetrina dove trovare non solo estimatori ma anche clienti lontani, ricevendo ordini per prodotti sempre più personalizzati. E, a proposito di Creatività Artigianale, posso annunciare che Vicenza sarà tra i protagonisti, il prossimo 15 aprile, della Giornata Nazionale del Made in Italy istituita dal Ministero delle Imprese.

Cari colleghi e care colleghe, già altre volte ci è capitato di dire che il futuro, ogni futuro, va costruito. Specialmente in una terra come la nostra, capace di competere a livello globale con le sue doti produttive. Ebbene: la costruzione di questo futuro, che spesso appare tanto nebuloso quanto turbolento, ci intimorisce meno se solo pensiamo a ciò che in questi ottant'anni hanno affrontato gli artefici di una tradizione che ha trovato in sé stessa la concreta capacità di rinnovarsi e di guardare avanti coltivando le doti del coraggio, della lungimiranza e la capacità di "saper fare", magari a prezzo di tante notti insonni, facendo leva sulle proprie forze, sul sostegno della famiglia.

Perciò, ogni volta che parliamo di "valori", intendiamo proprio tutto questo. Il valore della persona

che diventa il valore dell'azienda, un mondo di piccole imprese dove il legittimo profitto non è disgiunto dalla coscienza di condividere il proprio destino tutti insieme, titolare e soci e collaboratori. Un mondo dove ci si guarda ancora negli occhi e si procede fianco a fianco, per il bene comune.

Questo ci insegnano i Maestri Artigiani, i Dirigenti Artigiani, i Pensionati Benemeriti che sanno ancora essere una risorsa, assieme a quei Dipendenti che hanno legato il loro progetto di vita al posto di lavoro che li ha accolti, li ha fatti crescere professionalmente, e al quale essi hanno contribuito con dedizione.

E questo ci insegnano anche gli Imprenditori d'Eccellenza che ogni anno segnaliamo, personaggi che hanno saputo inseguire una "visione" sorprendente per creatività e darle forma, imporla grazie alla sua ingegnosità, come nessun altro era riuscito a fare prima.

Quest'anno, abbiamo scelto di premiare un'azienda leader nel campo delle attrezzature per lo sport: non solo per i suoi brillanti risultati, ma anche per collegarci al valore sociale rappresentato da quei tanti artigiani che offrono il loro contributo come volontari proprio nelle società sportive locali, ben sapendo quanto ogni pratica atletica concorra a far crescere una popolazione, specie giovanile, che sia sana fisicamente e moralmente.

Grazie, dunque, a tutti i nostri bravi premiati di oggi. Proseguire il loro cammino sarà un impegno e un onore per tutti noi, oltre che un esempio per le nuove generazioni di imprenditori.

Vicenza, 23 marzo 2025